

Dicembre 2019

Anno I n. 3

# L'ANGOLINO

Rivista dell'Istituto Omnicomprensivo  
Città Sant'Angelo

Largo Mazzini 1, 65013 Città Sant'Angelo  
tel: 0859699052 mail: peis00400q@istruzione.it  
Direttore: Roberta Franchi



La partecipazione alle campagne nazionali di sensibilizzazione alla lettura sono la punta di diamante di una serie di attività che vede i libri protagonisti, tutto l'anno: anche i prof di Matematica e Scienze abbinano alle lezioni in classe la lettura di libri attinenti alle loro discipline; ogni martedì la lettura dell'attualità è promossa con il "Quotidiano in classe"; gli studenti del Liceo si fanno testimonial di lettura anche nei Percorsi per lo sviluppo delle Competenze Trasversali e per l'Orientamento, come è accaduto durante il Fla, il "Festival di Libri e altre cose" andato in scena a Pescara a novembre.

*Articoli a pag. 2, 3, 4, 5*

## Cultura

### *Noi leggiamo perchè...ci piace*

"Io leggo perché", "Libriamoci": alunni e studenti della Scuola Primaria, della Scuola Secondaria di I e di II grado fanno il bis di iniziative di promozione della lettura. E' accaduto nei mesi di ottobre e novembre, con maratone culturali scandite dalla raccolta di donazioni di libri destinati alla biblioteca scolastica e da incontri con autori che hanno stimolato mente e cuore. Ma si tratta dell'atto primo di una campagna di sensibilizzazione alla lettura che coinvolge gli studenti a scuola e fuori dalla scuola, su impulso della nuova Dirigente Scolastica Lorella Romano.

*Sopra: studenti della 5A del Liceo durante la raccolta di donazioni di libri "Io leggo perché". Sotto: alunni di 1E della Scuola Secondaria di I grado protagonisti di un meeting su Pirandello con genitori, docenti, DS.*



## **Cultura e Giovani: il nostro impegno per una società migliore**

*Il terzo numero de L'Angolino sottolinea il nostro impegno nello sviluppo di solide relazioni fra scuola e società civile, mondo dell'Università e delle Imprese, affrontando un tema strategico: i consumi e la progettualità culturale dei giovanissimi della Generazione Z, nati tra 1995 e 2010. Vengono chiamati Z perché sono i successori dei "millennials", chiamati anche Generazione Y. Stimolare il coinvolgimento dei nostri giovani nel sistema culturale è un obiettivo cruciale che dovrebbe rientrare fra le priorità di chi opera all'interno delle Scuole. Potenziare il rapporto fra giovani e cultura significa contribuire, in modo concreto e fattivo, alla costruzione di una società migliore, più attiva e consapevole, nonché capace di uno sguardo solido verso l'avvenire. La Cultura è una risorsa preziosa per dotare le giovani generazioni degli strumenti utili ad affrontare le sfide della modernità senza esserne soggiogati. La nostra è un'offerta di attività culturali personalizzate sulle esigenze degli studenti, integrando la dimensione formale con quella informale, nella predisposizione di contesti idonei per la fruizione e la sperimentazione creativa; nell'adozione di misure per abbattere, o rendere meno vincolante, la barriera economica all'accesso di iniziative ideate e proposte dai giovani stessi. Rendiamo interessante e memorabile l'esperienza culturale, una sfida necessaria a vantaggio non solo di una migliore qualità della vita ma anche per rendere la società di domani più coesa e strutturata ad affrontare un futuro sostenibile.*

**La DS Lorella Romano**

*"Incontro con l'autore" al teatro comunale*

## **#IOLEGGOPERCHÉ** *Si accendono i riflettori sui libri*

*Alunni e studenti hanno ascoltato i dietro-le-quinte dei romanzi*

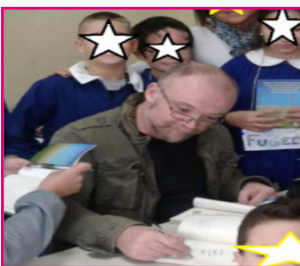
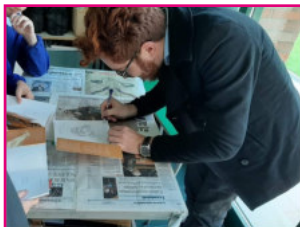
Nella settimana nazionale dedicata alla lettura "Io leggo perché", dal 19 al 27 ottobre, l'Istituto Omnicomprensivo di Città Sant'Angelo ha avviato i momenti di "Incontro con l'autore", che proseguiranno nel corso dell'anno, in collaborazione con l'Amministrazione Comunale, nell'ambito del Piano dell'Offerta Formativa della Comunità Educante. I reading literacy, andati in scena al teatro comunale finora, sono stati con Beppe Millanta, che ha presentato "VINPEEL DEGLI ORIZZONTI", con Alessio Romano e il suo romanzo "GLI IRREGOLARI DI SALITA SOSPIRO", con Igor De Amicis e Paola Luciani e il loro "FUGEES FOOTBALL CLUB". Sono stati coinvolti alunni e studenti della Scuola Primaria, della Scuola Secondaria di I e di II grado.



*Dall'alto in basso: incontro con gli autori Alessio Romano, Federico Summa, Igor De Amicis*

*Piccole donne e piccoli uomini crescono...con i libri*

## *Gli alunni della Primaria a scuola di lettura e di ascolto*



Poiché i racconti sono “la moneta corrente della cultura”, come sostiene Jerome Bruner, la società nella quale i nostri alunni imparano a vivere deve insegnar loro gli strumenti per leggere il dinamismo che li circonda. Leggere, e poi anche scrivere, è lo strumento con cui si costruiscono segni linguistici e rappresentazioni emotive del vissuto. La lettura ad alta voce insegna, secondo Federico Batini, a vivere i propri sentimenti con più libertà e a trovare soluzioni “facendo esperienza della lettura” (Giusti Simone). Per incentivare la diffusione di una pedagogia della lettura sana, la scuola Primaria "Fabbiani" ha aderito al progetto #IOLEGGOPERCHÉ realizzando una serie di appuntamenti con la lettura su temi significativi come la resilienza, il superamento delle diversità di ogni genere, l'intercultura, valorizzati dalla presenza di autori locali che hanno saputo creare un approccio amichevole con i nostri giovani lettori, entusiasti e stupefatti di ciò che si può costruire con la parola. Tutte le classi della scuola Primaria hanno letto, ascoltato, riflettuto, si sono allenati a costruire rappresentazioni mentali di contesti, personaggi, esperienze veicolati dalla voce del lettore. Anche i più piccoli, gli alunni di prima e seconda classe, hanno partecipato, trasportati dalla voce convincente della lettrice che ha letto loro una favola illustrata e ha solleticato i loro sensi con oggetti e suoni allusivi. Il palcoscenico che ha ospitato questo evento è stato l'atrio interno della scuola, ambiente familiare ed aperto alle novità educative. Stesso setting per le attività che hanno coinvolto le classi terze e quarte. Esse hanno ascoltato e compreso il testo I TRE ARCHEOLOGI, scritto e disegnato da due giovani scrittori, Summa e Talanca, e successivamente, a conclusione dell'iniziativa, li hanno incontrati e potuto porre domande sulle loro curiosità. Gli autori di Montesilvano hanno saputo catturare la loro attenzione e rispondere adeguatamente anche alle ingenuità delle domande che solo i bambini, per i quali è sottilissimo il confine tra realtà e fiction, riescono a fare. Le classi quinte hanno affrontato un testo più impegnativo in continuità con le classi prime della scuola secondaria di primo grado. Il testo proposto, FUGEES FOOTBALL CLUB scritto da due autori della provincia di Teramo, Igor De Amicis e Paola Luciani, nasce dall'esperienza degli scrittori, lui guardia carceraria e attento agli eventi sociali e culturali che ruotano intorno al tema dell'immigrazione, e lei, sua moglie, insegnante, molto vicina al modo di pensare dei giovani. Una coppia vincente che ha saputo suscitare interesse e curiosità, ma soprattutto indurre alla riflessione. L'esperienza è stata certamente positiva e va considerata come un seme piantato nella coscienza di tutti. All'incontro con gli autori De Amicis e Luciani, avvenuto al teatro comunale, sono stati invitati anche gli alunni delle classi quinte della Scuola Primaria "Ritucci".

*Insegnanti e studenti Scuola Primaria "F. Fabbiani"*

# Un libro tira l'altro

**#IOLEGGOPERCHÉ** La 5F del Liceo Scienze Umane economico-sociale dall'incontro con l'autore ha tratto spunto per approfondire il mito e l'eroe



Sopra, segnalibri disegnati da studenti di Secondaria I grado e Liceo economico-sociale durante l'"incontro con l'autore" Millanta

Un pugno di case alla rinfusa, una strada da dove non arriva più nessuno, e nessuno ricorda più dove porti, un luogo dove si rifugia chiunque abbia paura: è Dinterbild, luogo-simbolo in cui si svolge la storia del romanzo "Vinpeel degli orizzonti", scritto da Beppe Millanta, che gli studenti delle classi terze di Scuola Secondaria di I grado e 5F del Liceo delle Scienze Umane economico-sociale hanno incontrato il 22 ottobre. Qui c'è Vinpeel, l'unico bambino della bizzarra comunità che, vedendo una notte alcune

luci misteriose all'orizzonte, decide di voler andar via e scoprire cosa c'è al di là del mare e di Dinterbild. Tra i suoi mille tentativi, conoscerà gli stravaganti abitanti, le loro paure, i sogni, le aspirazioni. L'autore, Beppe Millanta, nel corso dell'evento, ha dato spazio alle curiosità degli studenti in sala. I temi trattati sono stati l'amore per la lettura, il processo di immaginazione, la procedura per la stesura del libro. Ma sono stati trattati principalmente i temi riguardanti gli archetipi del mito e il "viaggio dell'eroe", fornendo così spunti di riflessione, che hanno spinto noi studenti di 5F a scoprire e approfondire connessioni con il nostro percorso di studi. Per il mito, possiamo notare che il pensiero dell'autore si rifà a quello dello studioso Joseph Campbell, che basa le sue ricerche sul tentativo di individuare la struttura formale di un genere narrativo, in questo caso il mito, adottando il metodo della comparazione. Egli infatti analizza i miti provenienti da ogni cultura: da quella egiziana a quella degli indigeni americani. Ciò che emerge è che in ogni mito vi è una struttura comune: quella dei riti di passaggio (separazione-iniziazione-ritorno), che descrivono il percorso dell'eroe. Il percorso dell'eroe, anche definito viaggio o monomito studiato inizialmente da Campbell, venne poi ripreso da Vogler che individuò 12 tappe in tre atti: nel primo atto è descritto ciò che spinge l'eroe ad abbandonare il mondo ordinario, che solo dopo vari ripensamenti e con l'aiuto di un mentore, riesce a lasciare definitivamente, per partire verso un'avventura. Nel secondo atto egli è costretto a superare prove man mano più ardue, fino ad arrivare alla prova centrale, il momento con maggiore climax della storia. Dopo un periodo di quiete, il protagonista è costretto a lasciare a malincuore il mondo straordinario in cui si trova per tornare in quello ordinario. Inizia così il terzo e ultimo atto: qui l'eroe deve compiere un'ultima prova per dimostrare di essere cambiato. Dal punto di vista antropologico ci chiediamo cosa spinga gli uomini a elaborare i miti. A risponderci è l'antropologo Claude Levi-Strauss: il mito è una storia in cui l'umanità cercava spiegazioni sulla realtà, non esistendo le scienze. Lo scopo fondamentale dello studioso era però di individuare una sorta di grammatica presente nei racconti. Dopo un'attenta analisi vennero fuori due punti fermi: l'esistenza di mitemi, cioè nuclei narrativi di base presenti in moltissimi miti (il viaggio pericoloso, la lotta contro il mostro, il rapimento di bambini) e il modo in cui i nuclei narrativi si combinano tra loro secondo regole simili alla grammatica e alle figure retoriche.

*Nerone Giulia 5F Liceo Scienze Umane economico-sociale*

## Quali sono i miti di oggi?

I miti di oggi sono diversi da quelli del passato, perché quasi sempre privi di virtù morali, in quanto prodotti dalla massa e dai sogni proposti e imposti dai mass-media. Due esempi: gli eroi-miti dei videogiochi, nei quali predomina la violenza, il diritto di farsi giustizia; i miti creati dai social, che diventano tali in relazione ai loro followers: milioni di ragazzi li seguono, anche se non hanno particolari qualità. E' giusto invece avere un mito che può insegnarci cosa vuol dire faticare per ottenere successo, allenarsi, combattere con la propria passione per raggiungere il risultato.

*Alessandra Pelusi 5F Liceo Scienze Umane economico-sociale*



*Libriamoci*

## *Leggiamo e ascoltiamo cos'è la mafia*

**IL FATTO**

Nel Liceo approfondiamo il nostro impegno per la lotta contro le mafie.

Ad aiutarci a capire che è un fenomeno profondamente sbagliato, nel Liceo "Spaventa", grazie al progetto "Libriamoci", giovedì 21 novembre 2019, l'autore, compositore e musicista Benedetto Conte ha raccontato la sua esperienza presentando il suo libro "Il ferro e le muse".

**L'AUTORE.** E' nato e vissuto a Palermo fino a quando, quindici anni fa, si è trasferito in Abruzzo per motivi lavorativi. L'autore ha rivelato ai ragazzi che il romanzo è per lui un'occasione per raccontare situazioni vissute a Palermo: ci sono parti autobiografiche in cui racconta episodi di mafia mai approfonditi dalle cronache. L'autore ha sollecitato gli studenti a essere curiosi di conoscere e ricordare, perchè il passato che dimentichiamo lo potremmo ritrovare in futuro; ha detto anche che il

compito di ognuno è informare le future generazioni sui fatti accaduti e gli sbagli compiuti. Ha avvertito che il futuro di ognuno non è ipotecato e che non si nasce cattivi, ma ci si diventa: se si nasce in una famiglia di persone mafiose si può scegliere se stare dalla parte del bene o da quella del male. La mafia cerca di diventare Stato, quando questo è assente. In fondo, no mafia equivale alla democrazia, alla libertà.

**IL LIBRO "Il Ferro e le Muse".** Narra di fatti avvenuti dagli anni '50 ai '90 in Sicilia. L'autore ha usato la lingua palermitana perchè sarebbe stato strano immaginare dei mafiosi siciliani parlare senza accento palermitano. Nel libro sono presenti dei pezzi di brani musicali scritti dall'autore stesso mentre elaborava il testo, poi trasferiti su CD con accompagnamento musicale. Gli studenti di prima e seconda del Liceo hanno poi chiesto all'autore il perchè del titolo. "Il ferro rappresenta l'arma da fuoco in palermitano, le muse invece rappresentano le arti, il bello". Il messaggio che ha voluto mandare è che se tutti conoscessero il bello e riuscissero a danzare sulle armi, la mafia non esisterebbe. Questo spiega anche la scelta della copertina del libro che rappresenta delle muse che danzano su una pistola. I ragazzi hanno inoltre domandato quanto tempo l'autore avesse impiegato a scrivere il libro. "Tre mesi per scriverlo e una vita per viverlo!" *F. Collevocchio, G. Verrocchio, S. D'Angelo, M. D'Amico, C. Iezzi 1H Liceo Scienze Umane*



### *Le recensioni degli studenti/1*

Con l'autore abbiamo riflettuto su come la mafia abbia condizionato la vita dei siciliani e il percorso di un'intera nazione. L'autore ci ha spiegato che l'obiettivo della mafia non è guadagnare, ma avere sempre più potere. Ci ha nominato alcuni personaggi importanti nella lotta contro la mafia: Falcone, Borsellino, Impastato. Tornati in classe abbiamo discusso con i docenti e creato coralmemente un PowerPoint riassuntivo della nostra esperienza e ideato alcune proposte per combattere nel nostro piccolo i fenomeni mafiosi: comprendere l'importanza di studiare, apprendere e acculturarsi; rispettarci tra persone; imparare a riconoscere sin da giovani i comportamenti ingiusti e denunciare soprusi e crimini; non essere indifferenti; essere corretti; non lasciarci corrompere e non corrompere. E abbiamo riflettuto su una frase di Peppino Impastato sull'educazione alla bellezza per evitare che negli uomini si insinuino l'abitudine e la rassegnazione alla mafia.

*M. e Y. Belabbes 1D Liceo Scienze Applicate*

### *Le recensioni degli studenti/2*

Il romanzo trova sviluppo sul dialogo tra due personaggi: Libero, studente universitario, e Zu' Ntonio, ex "uomo d'onore" ormai anziano che racconta al giovane cosa sia veramente "Cosa Nostra". L'autore Benedetto Conte scrive di "fatti di mafia realmente vissuti" e ciò che lo porta a scrivere è "l'esigenza di dire delle cose, di dire ciò che la cronaca distorce, di dire che a Palermo, fino al maxiprocesso, c'era almeno un morto al giorno e a raccontare ciò che la mafia produceva per farne memoria". Conte ha rivelato di come lui abbia vissuto la mafia in prima persona, abitando molto vicino all'aula bunker e a 300 metri da via d'Amelio. Racconta di essere sceso subito in strada dopo l'attentato a Paolo Borsellino, rimanendone irrimediabilmente segnato, come è stato segnato dalla morte per overdose della maggior parte dei suoi compagni delle superiori, dato che la mafia si era infiltrata nel traffico della droga.

*Flavia Martellotta 2H Liceo Scienze Umane*



## Studenti-testimonial di lettura

*Dal Fla a Io leggo perché: gli studenti del Liceo promuovono la lettura*

Da lettori a promotori di lettura: gli studenti del Liceo diventano protagonisti di eventi di promozione di libri e cultura, anche per sperimentare nuovi sentieri per lo sviluppo delle competenze trasversali e per l'orientamento. Diversi studenti delle classi 3F, 3H, 4H, 5F, 5I, 5H dei Licei delle Scienze Umane e dell'economico-sociale hanno infatti risposto, anche quest'anno, all'appello del FLA, il Festival di libri e altre cose, andato in scena a Pescara nel mese di novembre con un cartellone ricco di eventi, incentrato soprattutto sulla presentazione di libri di narrativa e saggistica, che li ha visti impegnati in attività di ex-alternanza scuola-lavoro, nella libreria del Festival e nell'accoglienza a ospiti e visitatori. Anche gli studenti della 5A del Liceo Linguistico, in occasione della kermesse "Io leggo perché", hanno fatto opera di promozione di libri, nel desk di raccolta delle donazioni di libri alla biblioteca scolastica e leggendo, per le vie del borgo di Città Sant'Angelo, degli estratti dal libro "La storia della nonna bambina", di Susanne Raweh e di sua figlia Dafna Schonwald sul dramma della Shoah. Libro che, gli stessi studenti, avevano presentato al programma Rai "Quante storie", a cui hanno partecipato a ottobre, nella trasmissione in cui al centro della discussione c'erano i libri "Sul confine" di Nunzio Galantino e "Guerra calda" di Gerardo Greco. In quella stessa occasione, gli studenti hanno avuto la possibilità di incontrare il prof. Gianni Maria Flick, Presidente Emerito della Corte Costituzionale. Al centro dell'incontro, il libro-laboratorio "La nostra Costituzione.it".



Insomma, gli studenti del Liceo puntano a valorizzare la lettura, per apprendere e diffondere il gusto della lettura, cominciando a sovvertire le statistiche nazionali.

### Report-lettura

## Quanto e cosa leggono gli italiani?

Secondo le statistiche, l'Italia non è proprio un popolo di lettori. Eppure, dai dati Istat 2018, è emerso che la popolazione femminile mostra una maggiore inclinazione alla lettura già a partire dai sei anni: il 47,1% delle donne, contro il 34,5% dei uomini, ha letto almeno un libro nel corso dell'anno. Ma appena il 12,7% è un lettore "forte", ossia legge almeno un libro al mese. Nel 2017 è stata creata una piattaforma digitale per ragazzi, proprio per invogliarli a leggere ed appassionarli alla lettura. Questa piattaforma è chiamata 18app. C'è da dire anche che tra il Nord e il Sud c'è una netta differenza perché il Nord è la sede centrale degli editori e c'è una maggiore vivacità culturale. Nel 2019 più dei 2/3 dei libri acquistati in Italia sono venduti nelle librerie e i libri più in voga sono di narrativa italiana (in crescita del 10,7%). Emerge tuttavia che a far da pubblicità concorre la TV: grazie alle serie TV sarebbero stati venduti centinaia di libri in più rispetto agli altri anni. I libri più acquistati in assoluto dagli italiani in questo anno sono "La vita bugiarda degli adulti" di Elena Ferrante (i cui libri sono diventati famosi sul piccolo schermo) e "Non fate i bravi" di Nadia Toffa. Leggere è importante per noi stessi perché apre la mente, aiuta a sviluppare al meglio il nostro linguaggio e soprattutto arricchisce il nostro vocabolario.

*Claudia Controguerra, Giorgia Falcone 5F Liceo Scienze Umane economico-sociale*



*Dall'alto verso il basso, studenti di 5A a "Io leggo perché"; a Roma con Flick; studenti al FLA*

## Da Città Sant'Angelo a Ecomondo: cronaca di un green tour

Padiglioni green, con stand di aziende specializzate nel settore ambiente, ecologia, riciclo dei rifiuti, ma anche mobilità sostenibile, energie derivanti dalla natura e non inquinanti: sono gli ingredienti di "Ecomondo", la Fiera di riferimento in Europa per l'innovazione industriale e tecnologica dell'economia circolare che le studentesse di 4 A e 4 I del Liceo "B. Spaventa" hanno visitato a Rimini l'8 novembre scorso. Al loro arrivo, le studentesse hanno partecipato a un incontro con professionisti e insegnanti universitari preposti a informarle sulla tematica "salvaguardia dell'ambiente". Poi la discussione con un rappresentante dell'associazione "ASVIS" sull'Agenda 2030 e, in videochiamata, con l'economista Enrico Giovannini. Terminato l'incontro, alle 12:00 circa le studentesse hanno potuto visitare autonomamente la fiera. Da visitatori a giornalisti: nel primo pomeriggio, divise in piccoli gruppi, hanno infatti intervistato i responsabili e rappresentanti di aziende della



green economy, scegliendo le ditte che si prestassero ad approfondire le perplessità elaborate in classe, inerenti in particolare il riciclo, i processi dello smaltimento dei materiali e lo sviluppo della sostenibilità economica delle imprese derivata dall'economia circolare. Sono state intervistate tre aziende: "Omar", "Lucart" e "Tregen Plast" che si occupano rispettivamente del riciclo dei metalli, della carta e della plastica. Successivamente alcuni stand hanno proposto giochi educativi su dispositivi elettronici attinenti alla raccolta di olio esausto. Tra le soluzioni all'avanguardia, a colpire l'attenzione è stato un macchinario di riciclaggio delle bottiglie di plastica, a cui può associarsi un meccanismo di restituzione: le bottiglie date indietro possono infatti generare sconti fruibili, com'è ad esempio già il caso dell'applicazione "My Cicero", che interagisce con i mezzi pubblici a Roma. Ultima tappa: un incontro con la

Guardia Costiera, che ha informato le studentesse sulle strategie di contrasto all'inquinamento delle acque. Ma l'esperienza continua in classe, con l'unità formativa "Riciclando s'impara" che le studentesse porteranno avanti con i docenti e l'Amministrazione Comunale di Città Sant'Angelo, a colpi di ricerche, proposte, campagne di sensibilizzazione rivolte ai più piccoli.

*Semplicio Noemi 4 A Liceo Linguistico*

### Do you really know the recycling process?

In the afternoon a group of students from classes 4A and 4I interviewed some professionals who were there to represent their companies. The girls involved were: Melchiorre Francesca, D'Anteo Lorenza, Verziere Carlotta, Macrini Michela, Marzoli Sofia, Collevocchio Federica, Perilli Carlotta, Surrichio Ilenia, D'Amico Gloria and Montebello Valeria. The girls found an Italian company that could hold an interview in English: its name is Greenthesis Group. While D'Anteo and Melchiorre were asking some questions to the operators, Macrini and Montebello recorded their answers. At the end of the interview, we can conclude that there are different types of waste: urban waste and industrial one. The most complex steps in the recycling process involve hazardous materials, for instance asbestos. Urban waste is easier to recycle because it can be used for composting and later in agriculture whereas industrial waste can be sold or used to make energy. All in all, for a successful recycling process, everything has to be re-used to create a circular economy.

*Federica Collevocchio, Sofia Marzoli, Carlotta Verziere 4 A Liceo Linguistico*



*La conferenza*

## *Le sfide dell'Agenda 2030*

La prima attività a cui le studentesse hanno partecipato, all'arrivo in Fiera, è stata una conferenza sul tema dell'“Agenda 2030”, durante la quale sono intervenuti esperti del settore come l'ex presidente dell'ISTAT e Ministro del lavoro e delle politiche sociali, Enrico Giovannini. La giornalista Claudia Caputi ha introdotto i presenti all'argomento, illustrando la tematica e come i vari Paesi si stanno organizzando al riguardo. L'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile è un programma d'azione a favore del nostro pianeta che coinvolge i 193 Paesi membri dell' ONU. Il programma è stato sottoscritto il 25/09/2015, mentre l'avvio ufficiale dell'iniziativa ha coinciso con l'inizio del 2016. Il programma stesso comprende 17 obiettivi fondamentali che si articolano in un ampio raggio d'azione per un totale di 169 “target”, traguardi da raggiungere entro il 2030. Come spiega Claudia Caputi, non esiste gerarchia tra i 17 punti: “crolla uno, crollano tutti”. Per questo è fondamentale la collaborazione e l'impegno di tutti i membri del programma che alcuni criticano perché lo ritengono troppo ambizioso. È vero che esso richiede un cambiamento profondo non solo a livello pratico, ma anche culturale. Perciò, risulta di fondamentale importanza diffondere la conoscenza riguardo la situazione. Grazie a questa

sensibilizzazione, sta migliorando il modo con cui tali tematiche vengono considerate e affrontate. Come emerge dal rapporto Ecomedia, tra il 2017 e il 2018, delle oltre 5000 notizie riportate dai telegiornali, solo il



9% era inerente al tema ambientale. Nell'ultimo anno, grazie anche alle iniziative giovanili come “Fridays for Future” e alle condivisioni sui social network, si è dato più spazio alle notizie su ciò che sta accadendo attualmente a livello ambientale. Nella seconda parte della conferenza l'ex presidente Enrico Giovannini è stato intervistato tramite collegamento telefonico. Dall'intervista sono emersi alcuni punti salienti, di seguito riportati. Egli intraprese gli studi di economia con

l'obiettivo di rendersi utile per il nostro Paese. Agì sia come ricercatore universitario, sia come presidente ISTAT sia come Ministro del lavoro e delle politiche sociali. Ha contribuito all'“Agenda 2030”, in particolare spronando e incoraggiando a considerare con serietà tale impegno, attivandosi energicamente per attuare gli obiettivi del programma. Dichiarò di aver sempre avuto una visione ‘integrata’ della società, e l'Agenda 2030 rispecchia le sue idee. L'intervistatore ha ritenuto opportuno chiedere perché e come l'Agenda verrà considerata con più serietà, quindi Giovannini ha spiegato che l'ONU è l'Organizzazione più vicina a una potenziale democrazia globale e al dialogo. L'unica alternativa a una prospettiva di sviluppo sostenibile è quella dell'insostenibilità, in cui ci troviamo ora. È l'insostenibilità sociale che porta, insieme all'insostenibilità ambientale, al crollo delle istituzioni e, di conseguenza, all'insostenibilità istituzionale. L'incontro è risultato stimolante e utile dal punto di vista informativo, dal momento che ha adeguatamente fornito informazioni preliminari alle classi partecipanti 4 A e 4 I, alla visita della Fiera “Ecomondo”.

*Eleonora Armento e Beatrice Palmucci 4 A Liceo Linguistico*

---

### *"Riciclando s'impara": il nostro impegno a scuola*

A scuola gli studenti, con la collaborazione del Comune, approfondiranno la conoscenza delle modalità di raccolta differenziata. Si affronterà il tema dell'importanza della comunicazione al pubblico. I ragazzi svolgeranno indagini, attraverso interviste agli stakeholders. Sarà promossa un'analisi merceologica sui rifiuti indifferenziati raccolti nell'Istituto per capire quali siano le componenti riciclabili. Grazie all'elaborazione di questi dati gli studenti metteranno a punto un piano per l'introduzione della raccolta differenziata a scuola. Queste attività permetteranno agli allievi di capire meglio alcuni dei "goals" di Agenda 2030, in particolare l'obiettivo 7 (energie rinnovabili), l'obiettivo 12 (consumi responsabili) e l'obiettivo 14 (rispetto per la vita marina).



*Lucart group*

## *Per fare un albero: il riciclo della carta*

“La strategia di sviluppo di Lucart Group si fonda sulla qualità dei prodotti e l'attenzione verso i clienti e l'ambiente”. Questo è ciò che afferma la responsabile dell'azienda Lucart Group, a cui noi studentesse della 4 A del liceo “B. Spaventa” abbiamo posto varie domande in occasione della Fiera dell'ecologia e dell'ambiente “Ecomondo” a Rimini. L'azienda si occupa dell'intera filiera del riciclo della carta, prodotta a partire da varie materie prime, come la cellulosa vergine. In particolare la ditta è specializzata nel recupero delle fibre di cellulosa da materiali che sono stati scartati, come la carta da macero oppure i contenitori dei prodotti Tetrapak, separandone i vari componenti. Grazie alle fibre di cellulosa estratte da queste sostanze, è possibile dare vita a nuovi materiali, come la carta tissue, carta igienica, tovaglioli e fazzoletti. La componente metallica, invece, è destinata ad altre aziende specializzate affiliate alla Lucart Group. Lo scopo principale di queste aziende partner consiste nel recupero del 100% del polietilene del Tetrapak al fine di realizzare dispenser o altri prodotti. Ma ci chiediamo: qual è, concretamente, la fase più complessa nel riciclo della carta? Puntuale la risposta della responsabile: “La fase più complicata è sicuramente la prima, quando bisogna separare la carta dai suoi vari componenti. Se volessimo, ad esempio, riciclare una rivista, dovremmo come prima cosa eliminare gli inchiostri, le colle o altri prodotti contaminanti, per avere infine solamente la materia prima da riutilizzare nel nostro comparto industriale”. Verrebbe spontaneo, però, chiedersi quale sia la destinazione dei materiali che non possono essere riciclati. A questo proposito, la responsabile dell'azienda afferma: “Questo tipo di materiali devono essere smaltiti in maniera diversa. Oggi si tende a ideare materiali che possono essere riciclati: l'intento è, quindi, quello di prevenire un futuro smaltimento di questi rifiuti che andrebbe ad inquinare l'ambiente circostante”.

*Eleonora Armento, Beatrice Palmucci 4 A Liceo Linguistico*

*Tregenplast, l'intervista*

## *Plastica da riciclo*

**La vostra ditta si occupa dell'intera filiera del riciclo?**

Sì, per quanto riguarda le plastiche: da post-consumo a post-industriali.

**Qual è la fase più complessa del riciclo di questo materiale?**

È la gestione della continua variazione delle tipologie di plastica che ci

viene conferita. Infatti la tipologia di ogni lotto consegnato alla nostra azienda possiede una variabilità in termini qualitativi. Stiamo parlando di materiali, come ad esempio la busta della spesa, che dobbiamo dividere per tipologia e colore. Nel momento in cui dobbiamo rigenerarli, dando loro una nuova vita, li trasformiamo in granuli che, successivamente, potranno essere utilizzati per riprodurre un prodotto finito, quindi, per esempio una nuova busta della spesa. **Qual è la plastica più difficile da rigenerare?** È la plastica non rigenerabile, ovvero quella che tendenzialmente non è più una singola tipologia di plastica, bensì una composizione di più plastiche. L'esempio più diffuso è l'involucro che protegge le merendine, in quanto, chi produce alimenti deve garantire che il suo prodotto abbia una "shelf life", ovvero una vita scaffale, di almeno sei mesi. Questo implica che l'imballo primario, che va a diretto contatto con l'alimento, e l'imballo secondario, abbiano determinate caratteristiche: la più importante si chiama "barriera all'ossigeno", ovvero una plastica

che viene fusa all'interno di una vite che la schiaccia e automaticamente ossida, in quanto tutto quello che è organico subisce ossidazione. Dunque, per garantire la freschezza del prodotto, esso viene imballato in tante tipologie diverse di plastica, poiché ognuna ha una proprietà. Il prodotto finale di questa composizione di plastiche prende il nome di poliaccoppiato, definito non rigenerabile. Quando un poliaccoppiato diventa un rifiuto, chi si occupa del suo smaltimento lo getta in un inceneritore per poi produrre energia elettrica. È impossibile smaltire la plastica totalmente, possiamo tuttavia gestirla. La nostra azienda è riuscita a riutilizzare i poliaccoppiati producendo bancali. Nel momento in cui si rompe un bancale, noi chiediamo che esso ci venga restituito, perché abbiamo la tecnologia per rigranularlo e creare un nuovo bancale. Inoltre, mentre tutte le altre aziende li producono neri, i nostri sono verdi, in modo tale che siano più facilmente riconoscibili.

*Ilaria De Camillis Baiocchi 4 A Liceo Linguistico*



### *5G e scuola: da Città Sant'Angelo a Montecitorio, andata e ritorno*

Gli studenti di Città Sant'Angelo alle prese con la quinta generazione di telefonia mobile, il 5G. Il 5 novembre 25 studenti delle classi quinte dei Licei Linguistico, Scienze Umane, Scienze Umane economico-sociale, Scientifico Sportivo sono approdati alla Camera dei Deputati per assistere al convegno internazionale "Moratoria nazionale 5G, tra rischi per la salute e principio di precauzione" promosso da Stop 5G. E' stata una partecipazione critica e riflessiva, l'approdo di un percorso più lungo che accende la curiosità degli studenti sull'uso e l'abuso dei dispositivi elettronici. Che cos'è il 5G? Quanto va veloce? Quando si potrà usare sugli smartphone? Quali sono i rischi del 5G? Sono alcune delle domande che hanno stimolato gli studenti in attività a scuola e in incontri con esperti, seguendo un Metodo Euristico Riflessivo, che ha la finalità di sviluppare nei ragazzi un atteggiamento di curiosità, esplorazione e competenze di ragionamento. Ad aprire la riflessione è stato un incontro con la biologa specializzata in genetica medica, Tonia Di Giovacchino, portavoce Stop 5G Abruzzo, salita in cattedra per spiegare i



pericoli invisibili della quinta generazione di telefonia mobile. "Il 5 G aumenterà la velocità di connessione, cambierà gli stili di vita, ma al prezzo di un aumento dell'inquinamento elettromagnetico, con effetti biologici e conseguenze sulla salute". Al convegno gli studenti hanno ascoltato gli interventi di scienziati e medici, dalla Svezia alla Francia. Ma non è finita lì: gli studenti, al rientro da Roma, hanno portato avanti le loro ricerche sul 5G affrontando la questione a 360gradi. Insomma, un banco di prova per preparare gli studenti, che si affacciano alla vita adulta, a essere cittadini consapevoli e critici.

### *Domande e risposte: gli studenti si interrogano sul 5G*

Il 5G è la quinta generazione di reti wireless a banda larga che andrà a superare l'attuale 4GLTE, permettendo prestazioni di velocità molto elevate. Promette di offrire una copertura del segnale radio molto più ampia; inoltre è una tecnologia che consente nuove sfide tecnologiche: sarà sempre più veloce e alla portata di tutti e da stimolo per l'intelligenza artificiale. Un bene? Un male? Avrà effetti sulla vita quotidiana, in quanto permetterà di connettere una miriade di dispositivi ad internet: circa il triplo di quelli attuali. Avrà anche un formidabile impatto sui settori industriali e di conseguenza sull'economia mondiale. Però le frequenze sono indispensabili per connettersi ad internet: mentre il 4G occupava le bande di basse frequenze, fino a 20MHz, il 5G occuperà bande di frequenza molto alte, fino a 6GHz. Quando sarà disponibile? Si prevede che il debutto mondiale del 5G ci sarà nel 2022. La corsa è partita e vede in gara un testa a testa tra USA e ASIA. In USA sono partite già molte sperimentazioni. Quali prodotti useranno il 5G? Gli smartphone non saranno gli unici: si prospetta che anche i tablet, droni, auto connesse, visori per la realtà virtuale, infrastrutture per smart city e dispositivi indossabili giocheranno un ruolo essenziale nel nostro futuro dominato dal 5G. Quanto costerà? Si sa poco su quanto costerà questo aggiornamento agli utenti finali e ai fornitori di telecomunicazione. Tuttavia diversi esperti non prevedono un enorme aumento del costo dei dati mobili nel passaggio dalle reti 4G a quelle 5G. Però, per poter usufruire di questa rete, si dovrà acquistare un nuovo smartphone, perchè quelli attuali permettono di utilizzare solo reti 4G o al massimo 4.5G proprio per limiti di hardware, non risolvibili tramite aggiornamenti del software. Dal 2020 in poi, la maggior parte di smartphone avrà già a bordo la connettività 5G. Come per tutte le nuove tecnologie, anche riguardo il 5G esistono lati negativi: con l'aumento di una nuova tecnologia di radiocomunicazione, si sollevano immancabili le preoccupazioni sui pericoli per la salute causati dall'elettromog. I limiti a riguardo nel nostro Paese sono i più severi d'Europa; questi limiti da una parte sono una tutela per la salute, dall'altra parte sono un ostacolo per lo sviluppo del 5G. Con i limiti attuali, infatti, il 62% delle stazioni radio base in Italia non può essere usata per propagare il segnale 5G. Quindi serviranno importanti investimenti, ma anche un costante monitoraggio affinché tutto sia realizzato nel rispetto delle regole.

## *Olio all'asta per beneficenza*



*Università e scuola, insieme per affrontare le sfide e le spine dell'economia locale e nazionale e gli impatti sull'ambiente. E' accaduto a Città Sant'Angelo per la "Notte bianca del Liceo Economico-Sociale", promossa dall'Istituto Omnicomprensivo lo scorso 25 ottobre, in raccordo con la Rete Nazionale dei Les.*

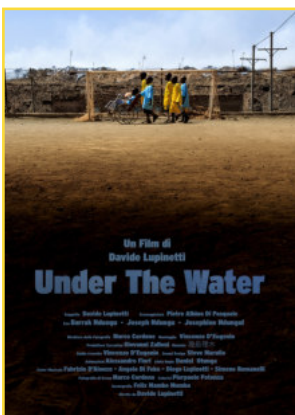
Hanno venduto all'asta l'olio che hanno prodotto, imparando da protagonisti come coniugare le leggi del mercato con la beneficenza: gli studenti della Scuola Secondaria di I grado hanno dato appuntamento il 26 novembre nella sala consiliare del Comune di Città Sant'Angelo, per battere il martelletto. L'ultimo atto di due progetti che li hanno visti coinvolti: "I soldi non piovono dal cielo", portato avanti con la Banca d'Italia di Pescara per l'educazione finanziaria e "Il nostro olio" che ha impegnato i giovani studenti nella raccolta delle olive in collaborazione con il Comune di Città Sant'Angelo e l'Oleificio D'Agostino Maria. Il ricavato della vendita delle bottiglie di olio è devoluto alla Casa Famiglia "Terra Promessa" di Città Sant'Angelo e alla Casa di accoglienza Madri e Profughi di Lampedusa. Si tratta di percorsi di apprendimento significativo: gli studenti sono stimolati, attraverso l'esperienza, a comprendere che tra i fattori produttivi non vi sono solo la disponibilità di forza lavoro, di materie prime e di capitale finanziario, ma anche di capitale sociale. Vale a dire: un tessuto di relazioni che crea una coraltà produttiva. Un ritorno al territorio e alla società (dopo il crollo della grande industria fordista) che viene da lontano. Il riferimento culturale va ad Adriano Olivetti e alla sua "fabbrica comunità", fabbrica come bene comune. Hanno partecipato rappresentanti di Banca d'Italia, Università, docenti di Scuola Secondaria di I grado e di Liceo che hanno contribuito all'iniziativa, Amministrazione Comunale.

### *Progetto Pegaso*

## *Dall'Abruzzo al Burkina Faso per portare salute ed educazione*



E' arrivato anche a Città Sant'Angelo Pegaso, il cavallo alato che porta acqua pulita e istruzione al villaggio di Ouedkiongo del Burkina Faso, il paese subsahariano dove solo un terzo degli abitanti sa leggere e scrivere. La raccolta fondi, promossa dalla Scuola Primaria dell'Istituto Comprensivo di Loreto Aprutino con un progetto di Service Learning, scaturito dal programma FSE-PON per la cittadinanza globale, ha fatto tappa alla Scuola Secondaria di I grado di Città Sant'Angelo. A presentare l'iniziativa sono stati padre Mathieu Ouedraogo, originario di Ouedkiongo, la nuova preside di Loreto Aprutino Marina Gigante e la vicaria e psicologa prof.ssa Graziella Marrone.



Da studente del Liceo "B. Spaventa" a regista di fama internazionale: l'ex studente Davide Lupinetti torna a scuola a Città Sant'Angelo, per presentare il suo ultimo cortometraggio che punta i riflettori sul Kenya, documentando per immagini quanto accade in una scuola e in una terra dove le condizioni di vita sono scandite da assenza di opportunità e precarie condizioni igienico-sanitarie.



## Accoglienza e inclusione

### "Se si uniscono le forze dell'amore si può diventare una marea"

"E' solo un caso se al suo posto non ci sei tu": è l'appello all'accoglienza dei migranti che suor Elisabetta Flick ha lanciato agli studenti delle classi 5F, 5H, 5I del Liceo delle Scienze Umane e delle Scienze Umane economico-sociale, in un incontro speciale avvenuto lo scorso 12 dicembre nell'aula magna del Liceo "B. Spaventa". L'incontro ha avuto come focus le condizioni dei migranti e la costruzione di legami e rapporti coscienti e di aiuto. Suor Elisabetta Flick, responsabile del progetto migranti dell'UISG (Unione Internazionale delle Suore Generali), impegnata in Sicilia per l'accoglienza e l'integrazione dei migranti, tenta di sensibilizzare tutti coloro che conoscono male, più di coloro che non conoscono affatto. La sorella, delle Ausiliatrici del Purgatorio, ha argomentato il dialogo attraverso il racconto di sue esperienze personali, ad esempio la collaborazione con Don Ciotti o l'ausilio per la nascita dell'UISG. Quest'ultima nasce dopo il naufragio del 3 ottobre a Lampedusa, dove circa 200 migranti persero la vita. Suor Elisabetta è impegnata nel progetto che coinvolge religiose di diverse congregazioni che percorrono in lungo e in largo le strade della costa mediterranea per comprendere cosa accada: l'obiettivo principale è quello di essere ponte tra i migranti che sbarcano in Sicilia e le popolazioni del territorio, per costruire una reale integrazione. Nelle loro visite, le sorelle hanno incontrato giovani donne che si portano dietro ferite psichiche oltre che fisiche dopo i viaggi della speranza. L'inclusione è un punto fondamentale della missione che Suor Elisabetta sta portando avanti, assieme ad altre sorelle che si sono rese disponibili.



L'UISG ha infatti al suo interno 10 religiose appartenenti a diverse spiritualità e nazioni, unite dalla volontà di assistere. Suor Elisabetta era accompagnata, nell'incontro, dalla dott.ssa Claudia Giampietro, una firmataria dello "Statement For Human Rights Day", dichiarazione nella quale ci si impegna a sostenere i diritti umani, la dignità e la giusta inclusione degli emarginati attraverso il dialogo. Il giorno dedicato ai diritti umani serve a ricordare i principi suddetti, a non far dimenticare mai che nessuno deve privarsi dei diritti civili, sociali, economici, culturali e politici, indipendentemente da razza, genere, etnia, religione, origine sociale o orientamento sociale. Ha indiscutibilmente sostenuto Suor Elisabetta Flick: "se si uniscono le forze dell'amore si può diventare una marea dirompente". Hanno partecipato all'incontro anche il musicologo e scrittore siciliano Benedetto Conte e due giovani studentesse irachene, Lina Glyana e Sana Rofo.

*Martina Balduini 5F Liceo economico-sociale*



### Mani in pasta e unite, alla Casa del Sole

Con i biscotti di Natale hanno preso il via i laboratori di volontariato, presso la Ipab "Casa del Sole Rosolino Colella" che ospita disabili a Città Sant'Angelo. Le attività hanno finora visto impegnati gli studenti delle classi terze della Scuola Secondaria di I grado, ma coinvolgeranno fino a maggio anche gli studenti del Liceo. Il percorso prevede l'attivazione di competenze chiave di cittadinanza, stimolando gli studenti a porsi domande su come favorire esperienze di socializzazione, evitando l'isolamento del disabile; su come le istituzioni e le associazioni organizzano i servizi essenziali; su come orientarsi alle attività sociali, come il servizio civile.



**BISCOTTI DI NATALE: 300 g. farina 00, 100 g. zucchero, 125 g. burro freddo, 2 uova, scorza di limone, 1 cucchiaino di lievito in polvere. Per la glassa: 125 g. zucchero a velo, 20 g. acqua.**

## Rodari: "ci sono cose da fare ogni giorno"

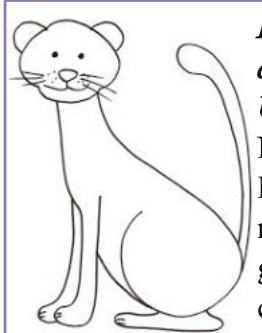
Convegni, studi, laboratori: per ricordare i 100 anni dalla nascita di Gianni Rodari



Per celebrare i cento anni dalla nascita di Gianni Rodari, l'Istituto Omnicomprensivo di Città Sant'Angelo promuove una staffetta di attività, dalla Primaria al Liceo delle Scienze Umane, per riflettere sui diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, sull'educazione, sul gioco, sulla lettura. Le classi 5F, 5H, 5I del Liceo hanno già partecipato al seminario promosso dall'Università "D'Annunzio" di Chieti, "Ci sono cose da fare ogni giorno: Gianni Rodari e i diritti delle bambine e dei bambini", il 28 novembre scorso, in occasione dei 30 anni della Convenzione Onu sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza. Gli interventi accademici, moderati dalla prof.ssa Ilaria Filograsso, docente dell'Università "D'Annunzio", hanno ruotato attorno ai temi dei diritti, attraverso filastrocche e illustrazioni di Rodari.

Sull'esempio di Rodari

### Gli studenti del Liceo delle Scienze Umane inventano filastrocche per i più piccoli



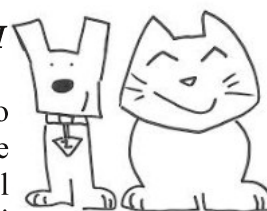
#### LA PANTERA ROXIE

di Gemma Cowell 5I Liceo Scienze Umane

Nella piccola e bella cittadina Little Petty viveva la pantera Roxie. Lei non era come le altre pantere, genericamente viste come feroci e cattive. Era nata con una strana macchiolina a forma di ciambella sulla fronte ed era più piccola rispetto alle altre pantere di Little Petty. Tutti la prendevano in giro. Qualsiasi essere passasse di lì aveva qualcosa da ridire su Roxie. Aveva un solo amico, un ragnetto di nome Jolly che la appoggiava e l'aiutava sempre. Nella cittadina di Little Petty, ogni anno si svolgeva un concorso di talenti, tra tutti gli abitanti, il cui vincitore aveva diritto a riserve di cibo doppie per tutto il periodo natalizio. Solo Jolly conosceva il talento nascosto di Roxie: ballare in modo invidiabile! Di nascosto la iscrisse al concorso e gli abitanti, venuti subito a sapere della sua iscrizione, non fecero altro che sminuirla, facendola passare per incapace. Quando Roxie, dopo tante parole di sconforto ricevute inspiegabilmente, scoprì di essere iscritta al concorso, non ci pensò due volte e decise di partecipare. Salì sul palco e fece vedere a tutti cosa era capace di fare, nonostante non dimostrasse tanta forza e grinta. Vinse il concorso e da quel giorno in poi tutti smisero di prenderla in giro e le vollero bene! MORALE: Non giudicare gli altri solo perché visti deboli e indifesi: hanno dentro qualcosa che non va dato per scontato.

#### BROSKY E JACK

di Elenoire Angelucci 5I Liceo Scienze Umane



In un paese non molto lontano vi erano due villaggi: la Città del Bau, dove i cani erano i padroni e Miagolandia, dove i gatti comandavano. I due paesi erano nemici gli uni degli altri e a dividerli c'era il grande bosco. Un giorno il cagnolino Brosky e tutti i suoi simili decisero di fare una scampagnata presso il grande bosco. Brosky era un cagnolino più piccolo rispetto agli altri, molto sensibile e, per questo, era preso in giro da tutti i suoi amici. Durante la gita gli altri cani più grandi lo abbandonarono. Il piccolo era spaventato e distrutto non sapeva più come tornare a casa e maledì tutti i suoi compagni. Ma, per fortuna, a camminare per il grande bosco, c'era il gattino Jack, che aiutò Brosky a trovare la strada di casa. Nel cammino i due nemici parlarono molto, diventarono grandi amici e il gattino spinse il suo nuovo improbabile amico a farsi valere dinanzi agli altri compagni. Tornati a Città del Bau, Brosky invitò Jack nella sua dimora. Tutti erano esterrefatti della presenza del gattino nel villaggio nemico, ma il piccolo cagnolino riuscì per la prima volta a farsi valere e a difendere il suo nuovo ed improbabile amico. Da quelle parole cani e gatti capirono che tra di loro non vi era alcuna differenza. Strinsero così un forte rapporto di amicizia, quasi da non riuscire a fare a meno l'uno dell'altro.

Brosky e Jack e tutti i loro amici capirono, da questa storia, che l'amicizia si può trovare anche nel nostro più improbabile nemico.

*La lezione del prof. Blezza*

## *La Pedagogia e l'Educabilità*

"Un futuro professionale come educatore e pedagogista": è il tema che il prof. Franco Blezza ha affrontato, lo scorso 5 dicembre nell'Aula Magna dell'Istituto Omnicomprensivo di Città Sant'Angelo, con gli studenti del Liceo delle Scienze Umane, la DS, i docenti e il vicesindaco Lucia Travaglini. L'Istituto Omnicomprensivo è grato al prof. Blezza dell'Università di Treviso e Chieti che, tra i tanti impegni, ha deciso di donare del tempo a tutti noi perché possiamo condividere i significati autentici di: educazione, comunicazione, condizione dei saperi, cittadinanza (globale), inclusione, fiducia, cooperazione, sostenibilità, reti, asimmetrie, democrazia. Termini che rappresentano concetti e fenomeni complessi, oltre che strettamente correlati tra loro, che richiedono un approccio sistemico alla complessità, educatori e pedagogisti attenti ed il coraggio di guardare la luna e non il dito nel percorso di valorizzazione dei bambini e dei giovani. Si sottolinea l'impegno di didattica accademica del prof. Blezza che si è occupato sia della formazione iniziale degli insegnanti primari e secondari, sia della formazione di professionisti nel sociale, di area pedagogica, assistenti sociali, sociologi, personale sanitario. Il suo



impegno si può ricondurre ad un progetto di lavoro collocabile nell'ambito delle tematiche generali della Didattica e della Pedagogia che si è svolto per oltre un trentennio. Molteplici le esperienze pluriennali maturate di ricerca scientifico-naturalistica, e d'insegnamento nella scuola secondaria, nonché di una cospicua attività di sperimentazione didattica a tutti i livelli d'istruzione, e di partecipazione attiva all'associazionismo culturale e professionale. Era accompagnato dalla dottoranda, dott.ssa Regina Brandolini che nelle giornate del 18 e del 25 gennaio 2020 illustrerà il volume che sopra si allega in qr\_code "UNA PEDAGOGIA POSSIBILE PER L'INTERCULTURA" a cura di Elsa M.BRUNI.



*25 novembre*

## *Stop alla violenza contro le donne*

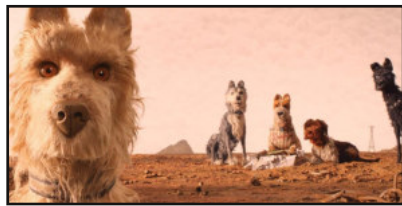
Nelson Mandela affermava: "Nessuno nasce odiando i propri simili a causa della razza, della religione o della classe alla quale appartengono. Gli uomini imparano a odiare, e se possono imparare a odiare, possono anche imparare ad amare, perché l'amore, per il cuore umano, è più naturale dell'odio". Le donne, nel corso dei secoli, hanno sempre dovuto sopportare abusi: sono numerose le battaglie che hanno dovuto affrontare per trovare la libertà. Ci sono riuscite? La risposta è ancora incerta. Noi studenti delle 3 G della Scuola Media "N. Giansante" ne abbiamo parlato anche il 25 novembre, nella giornata internazionale contro la violenza sulle donne. Questa data fu scelta in ricordo del brutale assassinio nel 1960 delle tre

sorelle Mirabal considerate esempio di donne rivoluzionarie per l'impegno con cui tentarono di contrastare il regime di Rafael Leónidas Trujillo, il dittatore che tenne la Repubblica Dominicana nell'arretratezza e nel caos per oltre 30 anni. Il 25 novembre 1960, infatti, le sorelle Mirabal, mentre si recavano a far visita ai loro mariti in prigione, furono bloccate sulla strada da agenti del Servizio di informazione militare. Condotte in un luogo nascosto nelle vicinanze furono stuprate, torturate, massaccate a colpi di bastone e strangolate, per poi essere gettate in un precipizio, a bordo della loro auto, per simulare un incidente. Questa è stata una delle tante storie sull'ingiustizia che hanno dovuto affrontare e sopportare le donne. Un'altra storia da ricordare è quella della neurologa Rita Levi Montalcini, nata a Torino nel 1903, Nobel per la Medicina nel 1986. Donna di enorme ingegno e grande saggezza, da bambina è stata costretta ad emigrare in Belgio per la persecuzione razziale contro gli ebrei. Nel corso della sua lunghissima carriera e lunghissima vita, Levi Montalcini ha dato contributi importantissimi nel mondo della medicina e della politica. Il nostro pensiero è che bisogna smettere con le distinzioni di sesso, razza, religione e con i pregiudizi. Ricordiamo Albert Einstein: "è più facile spezzare un atomo che un pregiudizio".

*Jonatan Tedeschi 3G Scuola Secondaria I grado*

## *Gli studenti fanno il pieno di film e registi*

*Con il progetto Screenshot gli studenti dell'Istituto Omnicomprensivo e la comunità di Città Sant'Angelo concludono l'anno con proiezioni e incontri con le maestranze del cinema*



Proiezioni cinematografiche rivolte agli studenti e alla comunità territoriale; incontri con le maestranze; corsi di cinema e casting per la realizzazione di un cortometraggio: il Liceo "B. Spaventa" promuove il linguaggio cinematografico con il progetto "Screenshot", avvicinando i giovani alle tecniche produttive e artistiche ed educando a riconoscere la bellezza. Una rassegna ricchissima, andata in scena tra i mesi di novembre e dicembre al multicinema The Space e al teatro comunale di Città Sant'Angelo, con matinée di film rivolte alle classi e visioni pomeridiane aperte a tutti e gratuite. Il via il 29 novembre con BOYHOOD di Richard Linklater: gli studenti della Scuola Secondaria di I grado hanno incontrato Edoardo Voyvoda, regista e assistente di Linklater. A seguire, per gli studenti del Liceo, il 2 dicembre UNA QUESTIONE PRIVATA di Paolo e Vittorio Taviani: hanno incontrato la sceneggiatrice Federica D'Amato; il 16 dicembre, è stata la volta di SOLE, CUORE AMORE di Daniele Vicari, con cui gli studenti si sono confrontati. Di pomeriggio, proiezioni aperte al teatro comunale: il 13 dicembre con WONDER di Stephen Chbosky e l'incontro con il regista documentarista Francesco Calandra; il 17 dicembre con L'ISOLA DEI CANI di Wes Anderson e l'incontro con Lorenzo Berghella, regista del film d'animazione Bangland e con Daniele Ciglia, direttore del doppiaggio; il 20 dicembre IL RAGAZZO INVISIBILE di Gabriele Salvatores e incontro con Tonio Vinci, autore di fumetti e docente della scuola Comics di Pescara. A chiudere la stagione, il 23 dicembre, la proiezione di Frozen 2 per gli alunni della Primaria e la proiezione di Corti al cinema per gli studenti del Liceo. Da spettatori critici ad attori: gli studenti del Liceo, che hanno partecipato al laboratorio cinematografico lungo un anno, hanno sperimentato le fasi del casting per la realizzazione di un cortometraggio. A seguire il progetto i docenti Rossella Cinquina, Francesca Rotello, Daniela Santroni e gli esperti dell'associazione La Galina Caminante, Alessio Tessitore e Isabella Micati.

### *Verso il PTOF di Comunità*

## *Scuola al centro di una Comunità Educante*

L'Istituto Omnicomprensivo di Città Sant'Angelo ha chiamato a raccolta associazioni culturali e sportive, il 18 ottobre al teatro comunale, per avviare, di concerto con l'Amministrazione Comunale, un percorso di costituzione di una Comunità Educante, per costruire un rapporto orizzontale scuola-territorio attraverso proposte educative che arricchiscano l'offerta formativa da rivolgere ad alunni e studenti di Scuola Primaria, Scuola Secondaria di I e di II grado, mediante apprendimenti formali, non formali e informali. Secondo gli scopi del progetto "Città Sant'Angelo Comunità Educante", l'intera Comunità si prende cura dei bambini, degli adolescenti, dei giovani e si unisce per combattere la povertà educativa a favore di progetti di Vita e per supportare l'orientamento consapevole verso le future scelte, scolastiche ed extrascolastiche, secondo i principi della cittadinanza attiva e responsabile.

*L'Istituto Omnicomprensivo di Città Sant'Angelo ospita i corsi della Scuola Comunale di Musica, promossi, organizzati e gestiti dall'Amministrazione Comunale, guidata dal sindaco Matteo Perazzetti.*



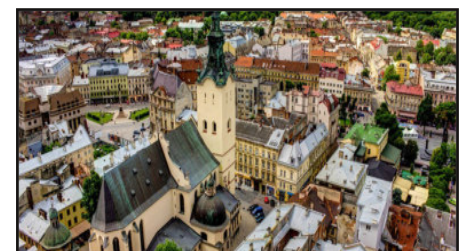
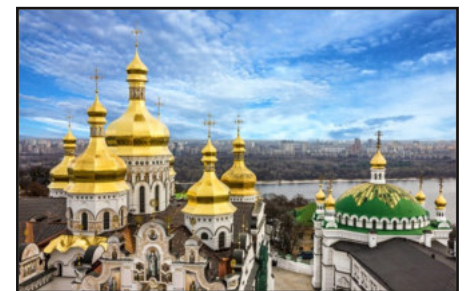
Cittadini del mondo

## Vi presento l'Ucraina

Un'alunna della classe terza di Scuola Secondaria di I grado presenta il suo Paese

L'Ucraina è il paese più grande d'Europa e si trova proprio al centro del continente. E' notevolmente diversa dalla maggior parte delle potenze europee. Kiev è la capitale e la città più grande del paese, che si trova sul fiume Dnepr. Questo è il centro della cultura ucraina, dove ci sono un numerosi musei, teatri, monumenti ecc. Uno dei monumenti più importanti, per esempio, è la "Madre Patria", alta 102 metri, che raffigura la forza dello spirito delle persone. L'Ucraina è anche famosa per i suoi monasteri: i più importanti sono la Santa Dormizione Kiev-Pechersk Lavra, la Santa Dormizione Lavra e la Santa Assunzione Svyatogorsk Lavra, che si trovano rispettivamente a Kiev, a Pochaiv e nella regione di Donetsk. I fattori che li uniscono sono l'ortodossia, sono tutti dei monasteri maschili e sono considerate delle abbazie. Oltre a Kiev, un'altra città importante è Leopoli, che conosciamo come centro nazionale culturale, educativo e scientifico. Sappiamo che Leopoli fu fondata nel 1256 dal re Daniil Galitsky, che nominò la città in onore di suo figlio Lev. Come a Kiev, a Leopoli ci sono molti monumenti e sculture, che contiamo in circa 2500.

Daniela Arnaut 3E SS1



Dall'alto: la "Madre Patria" (Родина Мать), Kiev (Киев), il Monastero (Киево-Печерская Лавра), Leopoli (Львов)

Україна – являється самої найбільшій по площаді страной Європи и находится в самом центре континента, заметно отличаясь от большинства европейских держав. Киев - столица и крупнейший город страны, который располагается на реке Днепр . Это центр украинской культуры ,где находятся огромное количество музеев , театров,монументов и так далее. Один из самых важных монументов, к примеру ,это "Родина Мать",в высоту 102 метра ,которая изображает силу духа народа. Украина также популярна своими монастырями : из них,самые важные это Свято-Успенская Киево-Печерская лавра ,Свято-Успенская Лавра и Святогорская Свято-Успенская Лавра, находящиеся в Киеве, в Почаеве и в Донецкой области. Факторы которые их объединяют в первую очередь-это православие,все три монастыря-мужские и имеют статус лавры. По мимо Киева, другой важный город-это Львов, который мы знаем как национально-культурный ,образовательный и научный центр. Мы знаем ,что Львов был основан в 1256 году королем Даниилом Галицким,который назвал город в честь своего сына Льва. Как и в Киеве, во Львове очень много памятников и скульптур,которых насчитываются около 2500.

Daniela Arnaut 3E SS1

## Orientamento verso il Liceo e l'Università

Nelle giornate di **sabato 18 e 25 gennaio 2020**, dalle 9:00 alle 12:30 il Liceo "B. Spaventa" apre le porte a studenti delle classi terze di Scuola Secondaria di I grado e delle quinte del nostro Liceo, per un orientamento strategico. Saranno presenti rappresentanti dell'Università; il messaggio è chiaro: chi sceglie il Liceo "Spaventa", già dal suo ingresso, è accompagnato nel suo progetto di vita dai professori della scuola e dagli orientatori dell'Università. Per gli studenti delle terze di Scuola Secondaria di I grado sono previsti anche incontri informativi (**venerdì 10 gennaio**) e ministage (**mercoledì 15 e 22 gennaio, giovedì 16 e 23 gennaio**).

Per info scrivere a [orientamentospaventa@gmail.com](mailto:orientamentospaventa@gmail.com)



## La musica scalda il cuore Concerto di Natale in ricordo della maestra Maria Pia

Dalla Francia all'Abruzzo, dagli Stati Uniti all'Inghilterra: le tradizioni del Natale nel mondo sono state il fil rouge del concerto di Natale dell'Istituto Omnicomprensivo di Città Sant'Angelo, che ha scaldato di emozione e suggestione i cuori della comunità in due serate, che si sono succedute alla Chiesa di Sant'Agostino a Marina e di San Michele nel centro storico. Gli studenti che hanno scelto l'indirizzo musicale della Scuola Secondaria di I grado e delle classi quinte della scuola Primaria "Fabbiani", preparati dai docenti di strumento musicale e di musica, si sono esibiti in canti e musiche per un "Natale nel cuore", tutto dedicato al ricordo della maestra Maria Pia Reale. "Il Natale è la festa più attesa dell'anno per l'atmosfera di gioia, di festa e di convivialità che si respira intorno a noi - hanno esordito gli studenti della Primaria-. E' proprio quell'atmosfera che vogliamo creare raccontandovi le tradizioni del

Natale in alcuni paesi europei e le tradizioni più vicine alla nostra esperienza. Il Natale per noi ha quest'anno un particolare valore, in questa cornice natalizia vogliamo ricordare insieme a voi la maestra Maria Pia che ci ha accompagnati per quattro anni. Adesso non è qui fisicamente, non possiamo vederla, ma noi sappiamo che c'è, è qui con noi ora e sempre lo sarà nei nostri cuori. Per questo vogliamo ricordarla insieme a voi, attraverso le sue attività e le sue azioni. Per farlo abbiamo raccolto alcune poesie e riflessioni tratte da un lavoro che la maestra Maria Pia aveva realizzato con una delle sue tante classi, nell'anno scolastico 2004/2005".



*A lato, gli studenti, la DS Lorella Romano, i figli della maestra Maria Pia Reale, Federica ed Emilio Tropea, i docenti. Sotto, scatti dei concerti*

**E vi aspettiamo, il 3 GENNAIO, alla SCUOLA PRIMARIA "F. FABBIANI", dalle ore 16:00 alle ore 18:00 per L'OPEN DAY DELLA BEFANA.**

